

Dalla preistoria al Medioevo

Il collage della San Lazzaro dei romani

Ricerca sull'antichità: i "puzzle" recuperati dagli studenti che fanno i restauratori fuori dall'aula

Giancarlo Fabbri

Già partiti i puzzle archeologici coi reperti romani rinvenuti nel 2007, nel pozzo romano di via Caselle a San Lazzaro scoperto dall'ispettore onorario della Soprintendenza i Beni archeologici Paolo Calligola, e in altri siti del territorio sanlazzarese come a Ca' Rossa, Pizzocalvo e Roncadello.

Infatti dal 12 settembre, e fino alla fine di ottobre, il Museo della Preistoria "Luigi Donini", diretto da Gabriele Nenzioni, ospita un cantiere-scuola, promosso con l'Istituto per i Beni artistici, la Soprintendenza per i Beni archeologici, e con il Dipartimento di Archeologia di Bologna e Ravenna dell'Università di Bologna.

In pratica col cantiere-scuola studenti in archeologia e specializzandi dell'Ateneo bolognese sono impegnati, con la guida della restauratrice Isabella Rimondi dello

studio Kriterion, alla ricomposizione e al restauro dei materiali in terracotta e ceramici rinvenuti. Materiali che rappresentano la porzione più cospicua e interessante, oltre a una secchia di bronzo, dei reperti rinvenuti in un pozzo affiorato in un cantiere negli scavi delle fondamenta di un edificio civile. Si tratta del riempimento della cavità, risalente al periodo impe-

Specializzandi

Impegnati un gruppo di giovani che fanno archeologia

riale, costituito da una grande quantità di frammenti di anfore e brocche, legno lavorato, manufatti in bronzo, di corda e tessuto, e una lucer-

Templari

In programma iniziative anche sui terreni dei templari

na con stampiglia.

Col cantiere-scuola gli enti promotori intendono fornire un'occasione di formazione "sul campo" a studenti e specializ-

zandi in archeologia, finalizzata a conoscere fasi e procedure della conservazione e restauro di materiali provenienti da uno scavo archeologico, ad apprendere le tecniche di documentazione dei reperti, e a conoscere e svolgere le operazioni preliminari per la loro esposizione temporanea o museale.

Per l'assessore alla cultura Roberta Ballotta «il

cantiere-scuola è una opportunità per noi, favorendo il recupero, la ricomposizione e lo studio dei reperti e, per gli altri enti, di valorizzare la ricerca giovanile, per gli studenti e gli specializzandi di mettersi alla prova uscendo dalle aule. Questa iniziativa ha aperto un percorso culturale che il Museo della Preistoria "Donini", di San Lazzaro, propone per i prossimi mesi con conferenze sull'identità storica del territorio».

Tra le iniziative in progetto, con un programma triennale, mostre e conferenze sulle origini di San Lazzaro con i reperti del pozzo romano di Caselle; senza dimenticare che la necropoli villanoviana scoperta nel 1853 da Giovanni Gozzadini era anche questa a San Lazzaro nella zona di Caselle.

Poi sul tardo medioevo, con gli scavi fatti del palazzo comunale, e sulle proprietà dei cavalieri templari a San Lazzaro.

Alcuni dei reperti ritrovati in un pozzo di epoca romana. Le attività di ricostruzione vengono svolte in collaborazione con il museo della preistoria di San Lazzaro



La ricomposizione, la creazione dei pezzi che mancano poi le operazioni di tinteggiatura



COMUNE SODDISFATTO

Il gruppo di studenti al lavoro. Una soddisfazione per il Comune di San Lazzaro. Per l'assessore alla cultura Roberta Ballotta «il cantiere-scuola è una opportunità per noi, favorendo il recupero, la ricomposizione e lo studio dei reperti e, per gli altri enti, di valorizzare la ricerca giovanile».

LABORATORIO

Brocche e olle stanno riprendendo forma

Quella schiera di ragazzi che ricompongono i cocci

Si sa che rimettere insieme i cocci non è agevole e quasi sempre se ne perde un pezzettino. E che per farlo ci vuole tanta pazienza soprattutto se sono da rimettere insieme un'ottantina di oggetti in terracotta: olle a due manici, brocche e brocchette a un manico, e bicchieri, risalenti all'epoca dell'impero romano, ridotti in molte centinaia di frammenti.

Piano piano, come in un puzzle tridimensionale, gli studenti li stanno ricomponendo, fermando provvisoriamente i frammenti con strisce di nastro adesivo per essere sicuro di non aver scambiato i pezzi. Si tratta infatti di oggetti molto simili tra loro sia come forma sia come composizione dell'argilla utilizzata. Ogni oggetto è poi ricomposto incollando i vari frammenti con le parti mancanti ricostruite con materiali plastici, che induriscono, e infine dipin-

“

Il ritrovamento

Non si capisce ancora il motivo per cui in fondo al pozzo siano finite tante brocche, brocchette e bicchieri

Una vecchia fornace?

Tra le tante ipotesi c'è poi anche quella che lì accanto ci sia forse stata l'officina di un vasaio con annesso forno di cottura

te con una tinta leggermente differente per evidenziarne le parti rifatte.

Non si capisce ancora il motivo per cui in fondo al pozzo ci siano finite tante brocche, brocchette e bicchieri. Tra le tante ipotesi c'è poi anche quella che lì accanto ci sia forse stata l'officina di un vasaio con annesso forno di cottura.

Infatti i vecchi sanlazzarese ricordano ancora che a

poche centinaia di metri, verso il Savena, c'era fino agli anni '60 una fornace per laterizi (da qui il toponimo di via Fornace) e la cava di argilla, poi colmata con lo "smarino" di scavo delle gallerie dell'alta velocità, è l'odierno Parco Europa-Altiero Spinelli di via Pollastri; a nemmeno cento metri dal pozzo romano di via Caselle.

(Giancarlo Fabbri)

